AIDA IFLA
Associazione Italiana Diritto Alimentare
Italian Food Law Association

rivista di diritto alimentare

www.rivistadirittoalimentare.it

Anno X, numero 1 · Gennaio-Marzo 2016

Sommario

Editoriale

Luigi Costato
Le mobili frontiere del cibo 1

Il Convegno di Milano, 14-15 Ottobre 2015
Global Food Law Trends: EU, USA, China

Ferdinando Albisinni
Bricks and Stones of the GFL Laboratory 4

Luis González Vaqué
EU: has the time come to simplify food law? 6

Expo 2015

Diana Cerini
La legacy di EXPO: alleanze etiche, tra educazione al rispetto del territorio, rischi e responsabilità delle imprese e dei singoli 11

Ricerche

Valeria Paganizza
Eating Insects: Crunching Legal Clues on Entomophagy 16

Giulia Bonora
I Novel Foods nel Reg. (UE) n. 2015/2283 e gli insetti: una possibile evoluzione dei costumi alimentari? 42

Commenti

Francesco Aversano
Un caso di conformazione comunitaria del diritto domestico: l'attualità della sentenza n. 2617/2014 sul prosciutto DOP 55

Nicola Aporti e Alan Xu
The Coenzyme Q10 saga 75

Editoriale

Le mobili frontiere del cibo

L'alimentazione è un elemento necessario, addirittura costitutivo della vita di piante e animali, e pertanto anche di quella dell'uomo.
Da questa banale constatazione deriva anche quella concernente l'antichità di molti cibi: per fare un esempio che va dalla più lontana antichità ai giorni nostri, si può ricordare che nella città di Ur dei Caldei, oltre cinquemila anni fa, si preparava una specie di schiacciata che ancor oggi è presente in Iraq, mentre in Romagna è presente da secoli un cibo analogo, anche se più "condito", e cioè la piadina.
La civiltà occidentale ha sviluppato, nel tempo, l'idea di valorizzare alcuni cibi di origine animale e a non considerare commestibili altri esseri viventi che, altrove, sono comunemente mangiati. Tuttavia, anche in occidente i gusti sono mutati col tempo: infatti chi oserebbe assaggiare il *garum*, squisitezza dei triclini romani la cui ricetta è, a dir poco, ripugnante?
Molti si sono scandalizzati nello scoprire che anche l'Unione Europea considera commestibili alcuni insetti, ma bisogna riconoscere che la globalizzazione, causando lo spostamento non solo delle merci e dei servizi, ma anche delle persone, tende a mescolare l'umanità, sicché molti sono gli orientali, che hanno abitudini alimentari assai diverse dalle nostre, che vivono in Europa, come molti sono gli europei che emigrano in Oriente.
D'altra parte, come scandalizzarci se molti tabù alimentari ci contraddistinguono, spesse volte legati alla religione ma, probabilmente, da ricondurre a profili igienico - sanitari. Infatti sia gli ebrei sia i mussulmani considerano immondo il maiale, i mussulmani si vietano gli alcolici, noi, invece, non mangiamo gatti - si sospetta che durante l'ultima grande guerra molti se ne siano cibati, a volte involontariamente, credendo di mangiare carne di coniglio, a volte consci di ciò che facevano, poiché in quel caso "più che il dolor poté il digiuno" - né cani, e neppure, per ora, insetti, ma moltissimi di noi sono ghiotti di crostacei crudi, e le aragoste spesso sono cucinate vive, pratica che fa inorridire.
D'altra parte, si sostiene che l'evoluzione dell'uomo sia stata determinata dal suo mutare di dieta, con l'avvento del cibo di origine animale, e cioè di proteine, che ci ha consentito di progredire da un punto di vista intellettivo con la crescita del cervello.
Da molto tempo, però, abbiamo scoperto che esistono anche proteine vegetali, sicché molti diventano vegetariani, e tali sono da secoli certi monaci orientali che si cibano preferibilmente di soia. Come molte volte accade, le esagerazioni sono cattive consigliere, e l'alimentazione non è una faccenda fideistica, ma una necessità, e viventi sono sia le piante sia gli animali, e fra non solo i bovini e il pollame, ma anche i pesci,

rivista di diritto alimentare

Direttore
Luigi Costato

Vice direttori
Ferdinando Albisinni - Paolo Borghi

Comitato scientifico
Francesco Adornato - Sandro Amorosino - Alessandro Artom
Corrado Barberis - Lucio Francario - Alberto Germanò
Giovanni Galloni - Corrado Giacomini - Marianna Giuffrida
Marco Goldoni - Antonio Jannarelli - Emanuele Marconi
Pietro Masi - Lorenza Paoloni - Michele Tamponi

Segreteria di Redazione
Monica Minelli

Editore
A.I.D.A. - ASSOCIAZIONE
ITALIANA DI DIRITTO ALIMENTARE

Redazione
Via Ciro Menotti 4 – 00195 Roma
tel. 063210986 – fax 063217034
e-mail redazione@aida-ifla.it

Sede legale
Via Ricchieri 21 – 45100 Rovigo

Periodico iscritto il 18/9/2007 al n. 393/2007 del Registro della Stampa presso il Tribunale di Roma (online)
ISSN 1973-3593 [online]

Periodico iscritto il 26/5/2011 al n. 172/2011 del Registro della Stampa presso il Tribunale di Roma (su carta)
ISSN 2240-7588 [stampato]
stampato in proprio

dir. resp.: Ferdinando Albisinni

Hanno collaborato a questo fascicolo

Ferdinando Albisinni ordinario nell'Università della Tuscia

Nicola Aporti, Avvocato in Shanghai

Francesco Aversano, dottore di ricerca, avvocato in Salerno

Giulia Bonora, collaboratrice alla cattedra di diritto agrario - Università di Bologna

Diana Cerini, associato nell'Università di Milano-Bicocca

Luigi Costato, emerito nell'Università di Ferrara

Luis González Vaqué, British Institute of International and Comparative Law

Valeria Paganizza, dottore di ricerca, avvocato in Rovigo

Alan Xu, avvocato in Shanghai

I testi pubblicati sulla Rivista di diritto alimentare, ad eccezione delle rubriche informative, sono sottoposti alla valutazione aggiuntiva di due "referees" anonimi. La direzione della rivista esclude dalla valutazione i contributi redatti da autori di chiara fama. Ai revisori non è comunicato il nome dell'autore del testo da valutare. I revisori formulano un giudizio sul testo ai fini della pubblicazione, ed indicano eventuali integrazioni e modifiche che ritengono opportune.

Nel rispetto della pluralità di voci e di opinioni accolte nella *Rivista*, gli articoli ed i commenti pubblicati impegnano esclusivamente la responsabilità degli autori.

i crostacei e i molluschi.
Come insegnava un grande specialista in scienza dell'alimentazione, poiché ogni cibo potrebbe essere controindicato per qualche ragione, anche ignota, la vera soluzione consiste nel mangiare di tutto un po' invece che precludersi una parte rilevante degli alimenti possibili.
Dunque, non scandalizziamoci se l'Unione Europea è stata costretta a intervenire anche nella regolamentazione sull'uso alimentare di certi insetti. Non dobbiamo pretendere di applicare ad altri i nostri tabù alimentari, siano essi di natura religiosa o frutto dell'evoluzione della nostra civiltà: possiamo, però, dettare norme sull'uso dei cibi che circolano per assicurare la loro sicurezza igienico – sanitaria.
Due valenti studiose di diritto alimentare parlano, in questo numero della rivista, dell'argomento "insetti"; si capirà che l'intervento era opportuno, come lo era quello "famigerato" sulle dimensioni delle zucchine, che tanto ha scandalizzato chi aveva poca dimestichezza con il diritto agrario e alimentare, ed aveva solo lo scopo di proteggere le produzioni di qualità.
Al proposito, tuttavia, non si può negare che, talvolta, il legislatore si spinge a dettare regole ben oltre il necessario.

Luigi Costato

L'editoriale che apre il fascicolo sottolinea la mobilità e la diversità delle regole sul cibo, e degli stessi tabù in argomento, secondo declinazioni spaziali e temporali difficilmente riducibili ad unità, come gli studi antropologici su "*Il crudo e il cotto*" hanno da tempo documentato, e come le recenti discussioni sull'utilizzazione degli insetti a scopo alimentare manifestano in modo esemplare.
In questa prospettiva *EXPO Milano 2015*, già dalla scelta del titolo riassuntivo *Nutrire il Pianeta*, ha confermato al *sistema agroalimentare* la sua natura di snodo, strettamente e intimamente collocato al centro di una rete di relazioni, che non può ignorare la fase agricola della produzione, e che guarda al mercato ed alle politiche nazionali ed internazionali per la capacità di rispondere ai concreti bisogni dei produttori e dei consumatori, i.e. dei cittadini del mondo.
L'AIDA ha pertanto scelto di dedicare il proprio Convegno annuale – svoltosi a Milano nell'ambito di ***Expo*** – al tema "*Global Food Law Trends, EU, USA, China*", individuando nella dimensione globale e nella pluralità e differenza delle regole e delle culture nello spazio e nel tempo, un elemento che caratterizza anche dall'interno gli istituti del diritto alimentare, attraverso processi di mutuazione e contaminazione, che non possono essere letti soltanto con gli strumenti tradizionali dell'analisi delle relazioni internazionali.

Ne risulta una dimensione sistemica, nella quale si collocano relazioni ed interventi discussi nel corso del Convegno, che verranno pubblicati nella *Rivista* nei prossimi fascicoli.
In questo fascicolo Ferdinando Albisinni sottolinea la peculiare natura di *laboratorio* di un *diritto alimentare,* che ormai deve dirsi necessariamente *globale*.
Luis González Vaqué dà conto delle esigenze riformatrici, in direzione della semplificazione, che vanno emergendo nel sistema europeo di diritto alimentare.
Diana Cerini indaga sulla *legacy* di *Expo*, sottolineando l'emergere della consapevolezza della necessità di politiche inclusive e condivise fra tutti i protagonisti e gli interessi che a vario titolo interagiscono sui temi del diritto al cibo.
Nella sezione dedicata alle ***Ricerche***, Valeria Paganizza analizza ampiamente e secondo una pluralità di prospettive, le sfide che l'utilizzazione degli insetti a scopo alimentare pone ai regolatori europei e nazionali, e la possibile collocazione di tale utilizzazione fortemente innovativa all'interno delle categorie dell'agrarietà.
Giulia Bonora riferisce in modo approfondito sulle novità introdotte in tema di *Novel Foods* dal nuovo Regolamento europeo del 2015 e sui possibili esiti di tale regolamento in tema di utilizzazione di insetti a scopo alimentare.
Nei ***Commenti***, Francesco Aversano commenta una significativa decisione della Suprema Corte in tema di vendita e confezionamento di prosciutti DOP; decisione che conferma la pervasiva conformazione del diritto alimentare nazionale ad opera del diritto europeo e della giurisprudenza della Corte di Giustizia, anche nella delicata e sensibile area dell'individuazione delle fattispecie di rilevanza penale.
Nicola Aporti e Alan XU, proseguendo in una collaborazione con la *Rivista* che ha consentito ormai da alcuni anni di avviare un osservatorio sulle più recenti esperienze cinesi in tema di diritto alimentare, commentano alcuni recenti casi nei quali Corti cinesi hanno deciso in tema di importazione e vendita in Cina, nelle normali catene distributive, di alcuni prodotti provenienti dagli Stati Uniti. Si trattava in particolare di capsule contenenti materiali di sintesi (il CoQ10), e le diverse corti investite della questione sono pervenute a conclusioni opposte nel decidere se tali prodotti possano essere venduti come "normali" prodotti alimentari, o debbano essere assoggettati ad un regime speciale. La crescente circolazione di prodotti alimentari fra paesi aventi regole (e culture) assai diverse, si conferma così fonte di criticità, non solo quando i prodotti provengono dall'Oriente ma anche quando in Oriente vengono importati, confermando la mobilità e diversità delle *regole sul cibo*, secondo declinazioni spaziali e temporali difficilmente riducibili ad unità, come sottolineato dall'*Editoriale*.

la redazione